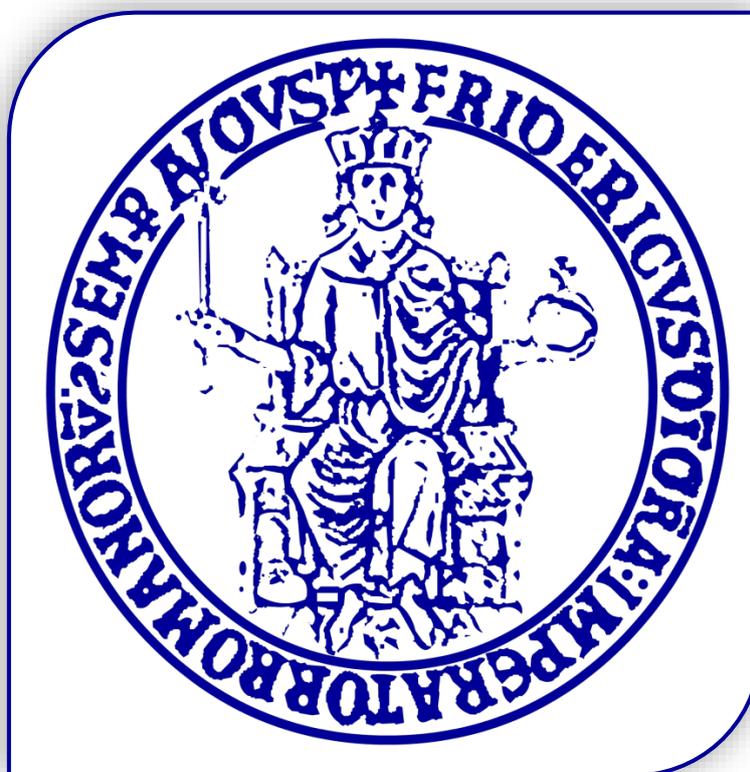




Scheda di Monitoraggio Annuale



Data: 05 ottobre 2021

Denominazione del Corso di Studi: Laurea Magistrale in Ingegneria Edile

Classe: LM24 (Classe delle Lauree in Ingegneria dei Sistemi Edilizi)

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)

Scuola: Scuola Politecnica delle Scienze di Base



Gruppo di Riesame

- Prof.ssa. Marina Fumo (Coordinatore CCD) – Responsabile del Riesame;
- Prof.ssa Gigliola Ausiello (Docente del CdS e Referente Assicurazione della Qualità del CdS);
- Dario Della Paolera (Rappresentante degli studenti);
- Dr.ssa Tiziana Bellardini (Tecnico Amministrativo del DICEA, con funzione di segretario).
- Ing. Paola Marone (Rappresentante del mondo del lavoro).

Fonti di informazioni e dati consultati

- Indicatori del CdS scaricati dal sito MIUR LOGIN, riportanti i dati aggiornati al 26 giugno 2021; - Nucleo di Valutazione dell'Ateneo: rilevazione opinione degli studenti 2020/21. (<http://www.unina.it/ateneo/organigramma/nucleoValutazione/>);
- Relazione 2019 della Commissione Paritetica del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale.

Riunioni del Gruppo di Riesame

Ai fini della redazione del presente Rapporto Annuale di Monitoraggio del CdS magistrale di Ingegneria Edile, il GRIE si è riunito il giorno 8 settembre 2021 e, sulla base di una bozza approntata dal Coordinatore, ha provveduto al completamento del Rapporto Annuale di Monitoraggio.

Discussione del RAM all'interno della Commissione di Coordinamento della Didattica del Corso di Studio e del Consiglio di Dipartimento

Il Rapporto Annuale di Monitoraggio è stato presentato, discusso ed approvato nel corso della riunione della Commissione di Coordinamento della Didattica dei Corsi di Studio in Ingegneria Edile (L ed LM), tenutasi il 23 Settembre 2021, e trasmesso per quanto di competenza al Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) del 5 ottobre 2021.

Sintesi dell'esito della discussione presso la Commissione per il Coordinamento Didattico ed il Consiglio di Dipartimento

La Commissione di Coordinamento della Didattica del Corso di Studi Magistrale in Ingegneria Edile ha esaminato il Rapporto Annuale di Monitoraggio nell'adunanza del 23 settembre 2021 e dopo la discussione, il documento è stato approvato.

In tale contesto la Commissione ha discusso sui contenuti dei dati desunti dagli indicatori relativi al CdS, convenendo sul fatto che essi sono di ausilio alla individuazione di criticità e che vanno a suggerire opportune azioni correttive, a vari livelli di responsabilità, ma anche buone pratiche da disseminare.

Analisi della situazione sulla base dei dati

La presente Scheda di Monitoraggio Annuale relativa all'anno 2020 sintetizza i principali aspetti desunti dall'analisi degli indicatori riportati nelle schede di monitoraggio per il Corso di Studi Magistrale in Ingegneria Edile, aggiornate al 26 giugno 2021. Gli indicatori sono raggruppati in tre gruppi: Indicatori didattica (gruppo A), indicatori internazionalizzazione (gruppo B), ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), oltre a tre gruppi di Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: Percorso e studio sulla regolarità delle carriere, Soddisfazione e Occupabilità, Consistenza e qualificazione del corpo docente.



Gli indicatori sono inerenti al periodo compreso fra il 2014 ed il 2020 o 2021 e consentono di confrontare i valori del Corso di Studi con quelli medi registrati dagli altri corsi della stessa classe di laurea nella medesima area territoriale, "Sud e Isole", e a livello nazionale, negli atenei non telematici.

Il primo dato rilevante che si evince dalla disamina della scheda del CdS è il decremento di immatricolazioni e di avvisi di carriera (indicatore iC00a), tra il 2019 e il 2020, che segue l'andamento regionale e nazionale.

Dagli indicatori della Didattica (GRUPPO A), si evince una flessione degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico (iC01) e dei laureati entro i due anni della durata del corso (indicatore iC02). Parallelamente si registra, rispetto all'anno precedente, un ulteriore incremento dei laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo di laurea (indicatori iC07, iC07BIS, iC07TER), ben superiore rispetto ai dati regionali e comunque maggiore rispetto a quelli nazionali.

Per quello che riguarda gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (GRUPPO E), si evince che la quasi totalità degli iscritti prosegue nel corso di studi al secondo anno (indicatore iC14) ed in particolare nello stesso ateneo (indicatore iC21), perfettamente in linea con la tendenza regionale e nazionale. Questi dati, essendo riferiti a numeri di iscritti sempre minori, se analizzati in percentuale, evidenziano decrementi in percentuale molto elevati.

In particolare, nel quadriennio in esame, si rileva:

- un decremento delle percentuali di iscritti al secondo anno che ha acquisito almeno 1/3 dei crediti previsti al primo anno (indicatori iC15 e iC15BIS), in linea soltanto con il dato di area geografica;
- un lieve incremento delle percentuali di iscritti al secondo anno che ha acquisito almeno 2/3 dei crediti previsti al primo anno (indicatore iC16 e iC16BIS), ma i dati sono ben al disotto dei dati di area geografica e nazionale.

In netto calo è la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata nominale del corso di studi rispetto al 2019, (indicatore iC17) con valori che si dimezzano e che sono inferiori a quelli d'area geografica e a livello nazionale. Al contrario, l'indicatore iC18 segnala un incremento delle percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso di studi (68,8 %), con valori assolutamente confrontabili con quelli della media di area geografica (71,4 %) e nazionale (65,9 %). Anche l'indicatore iC25 segnala un incremento delle percentuali di studenti complessivamente soddisfatti per il loro percorso di studi (89,5 %), che si colloca tra i valori regionali (91,5 %) e nazionali (88,8 %).

Come si evince dall'indicatore iC22, la percentuale di laureati entro la durata nominale del corso ha avuto un drastico decremento rispetto all'anno 2018 (dal 7,1% al 3,6%) che, si relaziona a modesti decrementi dei dati registrati a livello regionale nazionale.

Netta la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (indicatore iC24), che si attesta all'8,3%, dopo una incoraggiante diminuzione delle percentuali nell'anno precedente in cui dal 1,8% scendeva al 1,0 %. Al confronto, i dati registrati a livello regionale e nazionale seguono lo stesso trend sia pur con valori più contenuti attestandosi rispettivamente al 6,2% e al 3,9%.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, l'indicatore iC11 rileva che nel 2018 una percentuale del 68,2% di laureati entro la durata del corso di laurea ha acquisito almeno 12 CFU all'estero. Il dato non è confermato né nel 2019, né nel 2020 e sicuramente è stato condizionato dalla pandemia da Covid 19. Anche l'indicatore iC12 indica che si richiedono ulteriori azioni incentivanti per incrementare il numero di iscritti che abbiano conseguito la laurea triennale all'estero.

Lieve è il decremento della percentuale di laureati che sono occupati ad un anno dal titolo, in linea con i valori regionali e nazionali, come si evince dagli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER, che tuttavia fanno registrare ogni anno dati superiori a quelli regionali. Questi tre valori, rilette nel quadriennio 2016-2019, rilevano la tendenza al raggiungimento del dato nazionale.



Dall'analisi dell'indicatore iC27 si evince un ulteriore decremento per quanto riguarda il rapporto tra il numero complessivo di studenti iscritti e quello dei docenti (da 28,3% a 16,9%) rispetto all'andamento del quadriennio precedente. Al confronto, ben più basse appaiono le percentuali sia regionali che nazionali, che risultano anch'esse in decremento.

Inoltre, resta massima (100%) la percentuale di docenti di ruolo appartenenti ai settori di base e caratterizzanti come evidenziato dall'indicatore iC08. Al confronto i dati regionali e nazionali sono rispettivamente 96.3% e 91,8%.

Teledidattica

L'anno 2021 è stato un anno ancor più critico del 2020 per quanto riguarda l'erogazione della didattica in regime di pandemia da Covid-19. Tuttavia, come verificato già nell'anno 2020, i risultati evidenziano in generale un ottimo livello di partecipazione alle attività organizzate a distanza da parte degli studenti. A giudizio degli studenti, l'Ateneo Federico II, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'anno precedente, è riuscito a rispondere al protrarsi dell'emergenza grazie anche all'efficace comunicazione delle informazioni relative a tutte le attività.

Le valutazioni complessive hanno espresso generale soddisfazione sui servizi erogati, giudicando la didattica a distanza ugualmente efficace rispetto a quella frontale. Tuttavia, alcuni studenti ritengono che si riduca l'interazione tra loro, molto di più di quanto non accada con i docenti.

Alla luce dei risultati si ritiene che lo strumento della DAD potrà senza dubbio essere implementato per incentivarne un maggiore utilizzo, anche al di fuori delle condizioni di emergenza, soprattutto per le platee di studenti che hanno già consolidato una propria metodologia di organizzazione del lavoro, delle lezioni e delle ore da dedicare allo studio ed alle esercitazioni. Tale strumento potrà ritenersi già, nel prossimo anno, parte integrante per l'organizzazione delle attività formative, che potranno raggiungere una elevata efficacia se svolte sia in presenza che a distanza. Le modalità con cui questo avverrà dovranno, però, essere attentamente valutate, tenendo conto che il confronto quotidiano tra gli studenti e con i docenti rappresenta per molti giovani un elemento al momento ancora insostituibile di crescita e di maturazione.

Comunicazione

La pandemia ha fatto emergere l'esigenza di potenziare i canali di informazione della didattica. Ma è anche emersa la fragilità dei sistemi online, essendo stata bersaglio di hacker la pagina del CdS dedicata sul sito DICEA. Le conseguenti difficoltà di impostazione e gestione del sito, in mancanza di tecnici dedicati senza i quali la transizione digitale diventa complicata, se fatta da dilettanti su base volontaria, pongono un ulteriore problema, rispetto al quale la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base potrebbe avere un ruolo fondamentale per la diffusione delle informazioni agli studenti.

Criticità

Gli indicatori della scheda del CdS evidenziano il permanere di alcune criticità significative:

- decremento di immatricolazioni e di avvii di carriera;
- contenere il numero degli abbandoni;
- rallentamento del percorso, specie nel primo anno;
- fragilità dei sistemi di comunicazione online.



Azioni Correttive

Per contrastare le criticità, è importante curare la presentazione del corso di laurea e incrementare i contatti con il mondo del lavoro, in modo da accendere l'attenzione degli studenti e proiettarli verso campi occupazionali che potrebbero sfuggire alla loro immaginazione. Inoltre, sono in via di revisione le schede degli insegnamenti che devono esplicitare la descrizione in relazione alla verifica delle conoscenze, delle competenze e delle abilità.

Inoltre, il CdS, in sintonia con il Dipartimento, confida nel successo dell'attuale nuovo ordinamento del percorso magistrale che, dopo il primo anno di applicazione potrà dare i primi frutti. Infatti, l'articolazione in quattro percorsi professionalizzanti suggeriti, ad automatica approvazione, da integrare con tirocini e tesi di laurea tematici, che ha arricchito l'offerta formativa, ha razionalizzato e semplificato le scelte formative in modo da indirizzarle in maniera più chiara verso il mondo del lavoro.

Anche l'incremento di iniziative, quali seminari di approfondimento e incontri con le aziende, tende ad accrescere il coinvolgimento dello studente. In tal senso, lo strumento della DAD, flessibile e agevole per tutti, potrà senza dubbio essere un'utile interfaccia con il mondo del lavoro, da utilizzare in misura crescente e superando distanze spesso notevoli.

Per quanto attiene all'internazionalizzazione, per quanto i dati evidenzino una maggiore sensibilizzazione da parte degli studenti, le iniziative e le attività del Dipartimento sono in piena crescita, a prescindere dalle limitazioni imposte dalla pandemia. Oltre ad una maggiore promozione degli accordi Erasmus, sono promossi altri eventi internazionali, come workshop, tesi di laurea e dottorati di ricerca. Ancora una volta la DAD si pone come uno strumento utile per potenziare e accrescere occasioni di contatti e di incontri con altre istituzioni internazionali.

Per avviare immediatamente azioni a lungo termine, la commissione didattica della magistrale Edile ha deciso di avviare i lavori di un Osservatorio dell'Attuale Crisi Immatricolazioni (OACI) che analizzi i cambiamenti in atto in Europa, in Italia ed in Campania nel mondo universitario per indagare le ragioni profonde della propria crisi e per trovare azioni mirate ed adeguate a mitigare il calo delle iscrizioni e a generare un'inversione di tendenza.

Per quanto attiene all'esigenza di potenziare i canali di informazione della didattica si è dato avvio ad azioni di sensibilizzazione della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che ha manifestato l'intenzione di affidare a strutture specializzate l'impostazione e la gestione delle strutture di supporto online per la diffusione delle informazioni agli studenti.